

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER UN'INCLUSIONE CONSAPEVOLE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il presente documento è una guida d'informazione sull'accoglienza, l'integrazione e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali del Liceo Scientifico "E. Majorana" di Caltagirone (CT).

Accogliere gli alunni con BES (così denominati gli alunni con disabilità, con disturbi evolutivi specifici e, tra questi, gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento e con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico), significa assicurare a tutti gli studenti, senza discriminazione alcuna, il diritto allo studio e al successo scolastico attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata. In tale prospettiva, il Liceo si assume il forte impegno di promozione della formazione e di conoscenza e valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con BES, progettando interventi e azioni mirate quali il Piano Educativo Individualizzato (PEI), per gli alunni con disabilità, e il Piano Didattico Personalizzato (PDP), per gli alunni con BES.

Il Protocollo di Accoglienza contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione, le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con BES, definisce i compiti e i ruoli dei docenti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali.

Delinea, quindi, le prassi condivise di carattere:

- **AMMINISTRATIVO - BUROCRATICO - INFORMATIVO:** acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- **COMUNICATIVO - RELAZIONALE:** prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, Consigli di classe, Commissioni di lavoro, ecc...);
- **EDUCATIVO - DIDATTICO:** formazione delle classi e assegnazione personalizzata alla classe, coinvolgimento del Consiglio di classe e dei genitori, predisposizione di percorsi individualizzati e personalizzati.

Il protocollo di accoglienza costituisce, inoltre, la base sulla quale costruire una rete di raccordo tra questa Istituzione scolastica e il Servizio Sociale del Comune, famiglia, mediatori culturali, Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato e altre Istituzioni Scolastiche per attivare proposte, progetti e corsi di formazione volti a migliorare ogni iniziativa e azione volta all'integrazione.

FINALITA'

Il documento si propone di:

- definire pratiche condivise da tutto il personale nonché i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica;
- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti facilitando l'ingresso a scuola e sostenendo gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASP, Cooperative, Enti di formazione);
- favorire il successo scolastico agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- facilitare l'ingresso a scuola di alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;

- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

L'adozione del Protocollo di accoglienza consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella Legge 104/92, Legge 170/2010 e successiva normativa ministeriale di riferimento, relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), Decreto attuativo n.5669 del 12 luglio 2011 e linee guida allegate, Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, Circolare Ministeriale n.8 prot.561 del 6/3/2013, Nota Ministeriale del 27/06/2013, Chiarimenti prot. 0002563 del 22/11/2013, Linee Guida Alunni stranieri febbraio 2014.

Il presente protocollo costituisce uno strumento di lavoro, pertanto va integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

Una volta concordate le strategie didattiche che si ritengono più opportune per l'apprendimento e il benessere dell'alunno con BES, operazione che richiede un periodo di osservazione dell'alunno, i singoli docenti contribuiranno alla stesura del Piano Didattico Personalizzato. Ogni docente, sulla base delle caratteristiche funzionali dello studente, compilerà autonomamente il PDP, che andrà consegnato al coordinatore di classe, il quale completerà il documento.

La famiglia sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio/a attraverso la condivisione del PDP.

Per gli alunni con DSA, in modo commisurato alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, e l'applicazione di misure dispensative, ovvero di quegli adattamenti delle prestazioni che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Il documento completo sarà custodito nel fascicolo riservato dello studente, e una copia andrà alla famiglia.

VALUTAZIONE

“La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili dalla legislazione vigente, gli strumenti metodologici-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (art.10 del D.L. n.122 del 22 giugno 2009).

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (C.M. n.24 del marzo 2006).

Sezione A

PROCEDURA PREVISTA PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Sezione B

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Sezione C

PROCEDURA PREVISTA PER ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA